



L'illusione di una pace conquistata

"Ci è pure doloroso constatare come nelle comunità politiche economicamente più sviluppate si siano creati e si continuano a creare armamenti giganteschi; come a tale scopo venga assorbita una percentuale altissima di energie spirituali e di risorse economiche; gli stessi cittadini di quelle comunità politiche siano sottoposti a sacrifici non lievi; mentre altre comunità politiche vengono, di conseguenza, private di collaborazioni indispensabili al loro sviluppo economico e al loro progresso sociale. Gli armamenti, come è noto, si sogliono giustificare adducendo il motivo che se una pace oggi è possibile, non può essere che la pace fondata sull'equilibrio delle forze. Quindi se una comunità politica si arma, le altre comunità politiche devono tenere il passo ed armarsi esse pure. E se una comunità politica produce armi atomiche, le altre devono pure produrre armi atomiche di potenza distruttiva pari." Queste parole, scritte nel 1963 da Papa Giovanni XXIII nella sua Enciclica "Pacem in Terris" appaiono oggi quanto mai attuali. Le tensioni della guerra fredda di allora tornano

nelle parole e nei pensieri di oggi dopo la drammatica invasione dell'esercito Russo in Ucraina con l'esplicita minaccia di ricorrere all'uso delle armi nucleari in caso di escalation militare del conflitto.

Pur nella piena consapevolezza delle tante guerre e conflitti armati che affliggono interi popoli in molte zone del mondo, non avremmo mai pensato che la guerra potesse tornare sul confine d'Europa. Pensavamo che, dopo la drammatica guerra dei Balcani, almeno in questa porzione di mondo, avessimo capito. Scrivevo nel mio intervento sul precedente numero del notiziario che la cura della pace è un dovere di tutti e che, per farlo, siamo chiamati a prenderci cura degli altri, senza esclusione, usando tutte le nostre forze per mantenere tesa la nostra mano. Forse ci siamo ancora una volta illusi di aver conseguito una sorta di diritto indiscutibile alla pace? Gli eventi drammatici di oggi mostrano come, a tutti i livelli, non abbiamo operato come avremmo

segue a pagina 8

Notiziario dell'associazione Museke O.N.L.U.S.

Via Brescia, 10
25014 Castenedolo (Brescia) ITALY
Tel. e Fax +39 030 2130053

sommario

- L'illusione di una pace conquistata **01**
- Notizie:
Pasqua: aurora di pace, promessa di vita **02**
- Associazione e Fondazione unite **03**
- Testimonianze:
Vita e storie di vite in Afr...Ita **04**
- Notizie:
Un Master per una professionalità condivisa
- Incontro con il Ministro della solidarietà del Burundi **06**
- I molteplici progetti di Luciano Luciano: 20 anni di Burundi **07**
- Assemblea annuale di Museke **08**



Nessuna notte è infinita

Pasqua: aurora di pace, promessa di vita

È Pasqua ma non c'è tregua nel mondo. Ci siamo chiesti in questi mesi: perché la guerra? Pensavamo non più possibile questa brutta atrocità da cui nessuno esce vincitore, ma tutti sconfitti e vinti in umanità con migliaia di vittime innocenti.

Siamo ancora *all'homo homini lupus*. Il catechismo della chiesa cattolica parla ancora della possibilità di una legitti-



ma difesa mediante la forza militare, in rigorose condizioni di legittimità morale. Si può parlare ancora di guerra giusta? Papa Francesco nella *Fratelli tutti* va a dire: "non possiamo più pensare alla guerra come soluzione oggi è molto difficile sostenere i criteri razionali maturati in altri secoli per parlare di una possibile guerra giusta. Mai più la guerra!". È stato lo stesso appello di Paolo VI all'ONU e ancor prima di papa Giovanni nella *Pacem in terris*, un messaggio che sbarrava la strada a qualsiasi guerra giusta!

Al mattino di Pasqua la pietra del sepolcro è rotolata, esce la morte che viene trasformata in soffio vitale: dalla morte, la vita! Cristo, nostra Pasqua è risorto.

Egli srotola la nostra pietra, liberandoci dalle nostre ingiustizie, divisioni, soprusi incomprensioni, violenze per farci diventare uomini e donne operatori e costruttori di pace

nella relazione, nella giustizia e nella pace attraverso una cultura dell'inclusione del più fragile e di una circolarità di valori per cui ogni uomo può dare il meglio di sé.

Nessun uomo dev'essere escluso, tutti possono essere inclusi e soggetti di un mondo più fraterno. Daremo così ragione della speranza e resteremo saldi sulla via ardua ma necessaria della pace. Pace al creato, pace ad ogni vivente, pace ad ogni persona.

Don Roberto

Come ogni 24 marzo di ogni anno si ricordano i missionari martiri. Nel 2021 sono stati uccisi ventidue missionari: 13 sacerdoti, un religioso, due religiose e sei laici.





Viaggio di missione, Burundi 2021 Associazione e Fondazione unite

Dal 23 novembre al 5 dicembre 2021 ho avuto l'occasione di partecipare alla missione in Burundi organizzata da ATS Kiremba, il cui obiettivo era il confronto sulla verifica di metà mandato della Convenzione tra la Diocesi di Brescia e la Diocesi di Ngozi (all'interno della quale opera ATS Kiremba) e la definizione della metodologia da attuare per i prossimi anni fino alla scadenza della Convenzione nel 2023.

L'occasione mi ha permesso di visitare anche alcuni progetti sostenuti da Associazione Museke a Gitega.

Nella giornata di martedì 30 novembre mi sono trasferita da Kiremba a Gitega, dove sono stata ospitata dalle Suore Bene Maryia.



Ho trascorso tutto il giorno successivo con Aline, referente in Burundi di Associazione Museke, che mi ha accompagnata a visitare le diverse attività che l'Associazione supporta da decenni. La mattina è iniziata con la visita del centro di Ntobwe, dove il lunedì e il mercoledì mattina vi è la possibilità per i bambini della zona con disabilità, che partecipano al progetto Gateka, di poter godere gratuitamente della fisioterapia. Attualmente il centro è composto da una sola stanza, ma l'obiettivo dell'Associazione è quello di ampliarlo in modo da poterlo rendere il più funzionale possibile per tutte le persone che vi afferiscono.

Le mamme di alcuni di questi ragazzi stanno collaborando nella gestione di un terreno agricolo, i cui prodotti vengono venduti e i ricavi suddivisi equamente tra loro.

A seguire ci siamo diretti all'"Atelier Gateka" in cui si svolge un laboratorio di cucito grazie al quale le mamme apprendono delle competenze con l'obiettivo di avviare una propria attività. Durante il pranzo ho avuto modo di conoscere Nicole, infermiera che ha partecipato al corso di fisioterapia del progetto "Gateka Ka

Enrica", che è stata selezionata da Fondazione Museke come beneficiaria di una borsa di studio offerta dall'Università degli Studi di Brescia, per frequentare il "Corso di Perfezionamento in Global Health", che si terrà a Brescia a partire dal mese di febbraio 2022.

Nel primo pomeriggio Aline, aiutata da Nicole e Blandine (anche lei fisioterapista), ha distribuito ai famigliari dei ragazzi di Gateka dei pacchi alimentari, mix di farine e legumi, accuratamente composti affinché i beneficiari possano godere di un'alimentazione equilibrata.

Verso le 16:30 abbiamo lasciato Nicole e Blandine, che hanno continuato il lavoro di distribuzione, per andare a visitare "Casa Mutwenzi", gestita dalle suore di Nazareth, e gli ambienti in cui, nel 2019, si è realizzato il corso di fisioterapia. Lungo la strada Aline mi ha accompagnato a visitare una casa di sua proprietà dove sta ospitando due ragazze-madri con dei figli disabili.

Alla fine della giornata abbiamo condiviso una bibita con alcune ragazze che collaborano ai progetti; Aline mi ha spiegato che cerca di terminare in questo modo le giornate di lavoro per fare sì che tutti si sentano parte del gruppo.

Purtroppo il mio soggiorno a Gitega è stato breve e non ho avuto modo di visitare tutte le attività che l'Associazione sostiene; quest'occasione mi è stata però molto utile per poter vedere ed incontrare di persona i luoghi e le persone di cui tanto ho sentito parlare in questi anni di collaborazione con Museke.

Il Burundi è un paese che vive situazioni di estrema difficoltà e povertà diffuse a tanti livelli della società e credo che spesso ci si possa sentire impotenti davanti a così tanti bisogni, ma conoscere persone come Aline e Luciano, che si impegnano ogni giorno con tanta passione e dedizione per lo sviluppo della popolazione, infonde tanta speranza per il futuro e sottolinea il valore e l'importanza dei progetti educativi e sanitari promossi da Museke.





Avviamento al lavoro di ristorazione Vita e storie di vite in Afr..Ita

Afrita (Africa + Italia) nasce quasi per caso nell'estate del 2019. Era una guest house con 4 camere al prezzo di 10.000 franchi al giorno e con semplici e poche pietanze tipiche locali che si potevano avere al mattino come colazione. Aveva 2 dipendenti, uno che si occupava delle pulizie delle camere e della preparazione della colazione e l'altro come guardiano notturno.

Durante la visita, effettuata quasi per caso, in questo posto intravedo subito le potenzialità. Un bel giardino, con annesso parcheggio, e nel retro la possibilità di costruire una cucina tradizionale burundese fatta di argilla e mattoni ed alimentata a carbonella. Anche la posizione, centrale ma non troppo, vicino a 4 ministeri che ai tempi non erano stati ancora trasferiti a Gitega, in quanto nuova capitale politica, poteva diventare strategico. Inoltre il Comune si trova di fronte ad Afrita.

Nel bel giardino vedevo benissimo un bar stile chiringuito da spiagge andaluse, semplice e funzionale ed iniziai subito a immaginarlo e a disegnarlo su carta come lo pensavo. La stessa cosa per la cucina che inizialmente era a sei fuochi per avere una discreta capacità di preparazione e oggi gli stessi sono già diventati dieci con un gran barbecue al centro. Proposi ai quattro ragazzi che avevamo a casa per l'esperienza del pane per i carcerati di aiutarmi e iniziammo in un week end di fine agosto, in coincidenza con un rally che si svolgeva proprio a Gitega.

In pochissimo tempo il lavoro esplose al punto da andare alla ricerca di nuovi ragazzi e chiesi a Mimi di avviare una selezione viste le mie difficoltà con la lingua. In pochi mesi siamo arrivati a circa 15 addetti.

A questo punto si rendeva necessaria una formazione e un'organizzazione specifica, in quanto spesso ci ritrovavamo senza

scorte sufficienti per la clientela che veniva a visitarci. Diventò importante e fondamentale essere sempre pronti a tutto e a tutti: dall'organizzare gli acquisti e relative quantità, all'ordine e la pulizia, all'abbigliamento e igiene personale, al coordinamento delle varie fasi del lavoro e alle informazioni da trasmettersi.

Attualmente Afrita occupa 41 persone, quasi tutti provenienti da Gitega e in maggioranza ragazzi e ragazze che orbitano intorno ai progetti che Museke sostiene da anni. Anche questo aspetto è molto importante secondo me, in quanto da un lato il sostegno va bene, ma affiancato da un lavoro dà dignità al ragazzo o ragazza in quanto diventano loro stessi sostenitori delle proprie famiglie. Da anni considero l'istruzione, la formazione e il lavoro, o l'inserimento lavorativo il perno centrale per sperare in un futuro migliore e per permettere ad un individuo soprattutto giovane di elevarsi e o sottrarsi da una situazione di disagio.

Un esempio è Celeus fratello maggiore di Cristoph e Justine, entrambi sostenuti dal progetto Nderanseke. Celeus finisce le scuole superiori ma non supera l'esame di stato ed il suo sogno è quello di entrare come frate presso i frati della misericordia di Mutwenzi. Andammo insieme a parlare con il padre Superiore delegato, ma ci spiegò che senza l'esame di Stato la congregazione non accettava nuovi candidati. Decidemmo così insieme di iscriverlo al Politecnico di Gitega in Development Communiter, una laurea triennale che scavalcava il problema dell'esame di stato. Di buon grado Celeus accettò di rimandare il suo sogno e ora è uno dei tanti studenti - lavoratori dell'Afrita.

Anita, invece, è giovane ragazza vedova e madre di 2 ragazzi di 7 e 10 anni - anche il figlio più grande è sostenuto da Nderanseke -. Da anni dipendente della casa delle suore, venne licenziata senza





preavviso dopo una discussione con la suora economista. Anita si presentò da Mimi e, dopo una breve chiacchierata, decidemmo di inserirla in cucina dove si trovò subito a suo agio e con ottime capacità e manualità. Imparò velocemente le nuove pietanze e i diversi modi di preparazione. Oggi Anita è la responsabile diurna della cucina e coordina diverse ragazze sulle attività giornaliere. Oscar, giovanissimo e solitario ragazzo era da solo ad occuparsi sia delle pulizie che di tutto il resto che c'era da fare in Afrita prima del nostro arrivo. Non sapeva né leggere e tantomeno scrivere. A contatto con gli altri ragazzi venne stimolato al punto che i turni sono stati riorganizzati per permettergli di frequentare la scuola per l'alfabetizzazione. È ormai da due anni che frequenta regolarmente ed è una soddisfazione oggi vederlo con in mano le comande e dare disposizioni ai colleghi sulle tempistiche e il coordinamento di tutto ciò che sta nella comanda di servizio, dai piatti che per il tavolo devono uscire insieme ai vari contorni che accompagnano gli stessi. Vorrei che non smettesse di studiare e, nonostante i problemi di lingua che abbiamo, continuo a incoraggiarlo a perseverare. Ho chiesto ai suoi colleghi di insegnargli un po' di francese e non escludo di partecipare anche io a queste lezioni anche per apprendere un pochino di Kirundi.

Fabrice è l'ultimo arrivato e arriva da Bujumbura. Giovane 25enne laureato in ingegneria civile arriva tramite conoscenze come pizzaiolo e gran conoscitore della cucina italiana per aver lavorato diversi anni in un altro ristorante italiano. Ci confida che a seguito di problemi familiari non era stato in grado di presentare la tesi in quanto erano in sospeso alcune rate del corso. Decisi insieme a Mimi di sostenerlo per terminare il tutto e presentare la tesi tanto sudata. In pochi mesi riuscì a terminare quanto stabilito e all'inizio del mese di marzo si è sposato e prossimamente anche padre. Sappiamo entrambi che la sua aspirazione è fare ciò per cui ha studiato e il nostro patto è quello di formare come pizzaioli il maggior numero di ragazzi in cucina in modo che in ogni momento siamo pronti nell'eventualità che avvenga il salto di qualità su cui ha lavorato tanto.

Edoard, invece, è giovane ragazzo cresciuto nel campo profughi di Gitega. Già presente come guardiano, orfano senza famiglia e casa, chiese di poter restare proprio per la sua condizione. Ragazzo sempre allegro, simpatico e solare, poteva serenamente tenere la sua posizione in quanto avevamo in ogni caso bisogno di una figura come lui per la sorveglianza notturna.

Remigi è un ragazzo giovane, si trovava nella casa dove abitiamo a Gitega. Si occupava della sorveglianza e del mantenimento del giardino. All'inizio ha continuato ad occuparsi delle stesse cose, poi in un weekend di invasione di clienti gli ho chiesto di aiutarci. Notai immediatamente le sue capacità di lavorare in squadra prima in cucina e ora al Bar. Attualmente è il responsabile del bar e ha la

mia massima fiducia in quanto gestisce quotidianamente tutti gli incassi del ristorante.

Teniamo regolarmente riunioni con tutti i ragazzi per capire dove possiamo migliorare o che problemi possiamo affrontare per fare sempre meglio. Parliamo delle dinamiche tra la cucina e i camerieri, tra il bar e l'aggiornamento delle comande e via dicendo.

Nell'ultima riunione abbiamo deciso di istituire un fondo cassa comune dove ognuno di loro versa una piccola quota del salario e dove Afrita versa la stessa cifra dell'ammontare totale delle loro. Il fine di ciò è sostenere le quotidiane spese

per medicinali da banco, dal paracetamolo all'antibiotico. Questo è per far capire che siamo una piccola comunità di persone che se si aiutano e sostengono tra loro si diventa più forti e solidi. È la cosa più importante secondo il mio punto di vista: diventare comunità. Sosteniamo anche un gruppetto di musicisti che, a causa delle restrizioni attuate per il Covid, sono entrati in crisi non potendo più esibirsi e quindi guadagnarsi da vivere. La sera arrivano all'Afrita e girano con chitarre e Ukulele suonando canzoni tradizionali e non solo raccogliendo contributi donati dai clienti o da me stesso e Mimi. Quindici dei nostri ragazzi sostenuti da Afrita frequentano il Politecnico di Gitega per conseguire la laurea triennale. In questo 2022 il primo iscritto ha terminato il suo triennio e con ottimi risultati.

Grazie alle mie frequenti visite all'istituto ho stretto una bella amicizia con il rettore di questa università che spesso è ospite gradito all'Afrita e che parla un perfetto italiano.

Infine, propongo una mia piccola considerazione: Senza dubbio questa avventura sta diventando una bella soddisfazione. Vedere crescere in tutti i sensi questi ragazzi è una cosa molto bella. Ma, come in tutti i posti, anche all'Afrita quotidianamente ci sono problemi su cui bisogna a mio avviso continuare a lavorare come le assenze, i ritardi, i matrimoni e funerali, manutenzioni continue come uno scarico che non funziona, un rubinetto che perde o un neon non funzionante ecc. ecc.

Detto questo, vale la pena insistere.





Una borsa di studio che guarda al futuro Un Master per una professionalità condivisa

Il viaggio dal Burundi all'Italia ha segnato l'inizio della mia avventura. Insieme al Dottor François e accompagnata dalla bellissima famiglia di Beppe e Mimì o Aline, ho vissuto momenti di grande emozione: ringrazio e sempre ringrazierò il Signore per avermi fatto incontrare, lungo il mio cammino, delle così brave persone!

Erano le 17.15 del 4 febbraio 2022 quando mi sono imbarcata per raggiungere in aereo, per la prima volta nella mia vita, l'Europa, l'Italia. L'atterraggio è avvenuto a Milano Malpensa e da lì a Brescia, dove ad accogliermi con tanto affetto c'erano Don Roberto, Presidente della Fondazione Museke e Giacomo Marniga, Presidente dell'Associazione Museke.

Dopo il viaggio abbiamo osservato il periodo di quarantena dettato dall'Emergenza COVID. Una volta trasferiti nel collegio universitario abbiamo subito potuto seguire le lezioni del Master organizzato dall'Università degli Studi di Brescia sulla Global Health, in particolare sulle malattie infettive tropicali, con l'aiuto

di Madame Rose, un valido supporto per me e per Museke.

La presenza al Master a Brescia della durata di 4 mesi, mi ha dato anche l'opportunità di incontrare e conoscere colei che dalla mia infanzia e sino ad ora mi ha seguito a distanza sempre attraverso l'opera di Museke: Lucia Cividati, la madre che Dio mi ha dato in dono e con la quale ho trascorso parte del mio tempo libero.

A tutti Voi rivolgo il mio grazie con cuore sincero e con immensa gioia. Il vostro amore, il vostro incoraggiamento sarà per me una guida, un esempio prezioso. Vi ringrazio delle vostre preghiere, di tutto quello che mi avete donato nell'arco della mia vita. Dedico un ringraziamento particolare a Cesarina per tutto ciò che ha fatto per me e per i miei fratelli e che sempre conserverò tra i miei ricordi... Mi avete insegnato il valore del servizio reso ai più deboli. Non lo dimenticherò mai.

Che Dio vi benedica. Grazie mille.

Nicole Kamariyagwe

Incontro con il Ministro della solidarietà del Burundi

"Benvenuti in terra bresciana, benvenuti nella terra di San Paolo VI" con queste parole ho voluto accogliere Imelde Sabushimike, Ministro della Solidarietà Nazionale, Affari Sociali, Diritti Umani e di Genere del Burundi, la dott.ssa Esperance Ndayizeye Ambasciatrice in Italia e l'amico Hayimana Omer, Direttore del C.N.A.R. (Centre National d'Appareillage ed de Rééducation) di Gitega, ospiti di Associazione Museke e di Fondazione Museke a Brescia al Centro Pastorale Paolo VI.

L'occasione di questo importante incontro è stata data dalla volontà del Ministro di venire a Brescia per ringraziare Associazione Museke per aver donato, anche grazie al contributo di Fondazione Museke e al costante sostegno di tanti amici, un apparecchio per le radiografie di cui, l'intera città di Gitega, risultava priva da tempo.

La scelta, che come associazione abbiamo ritenuto opportuna, è stata



quella di trasformare quella che poteva essere per noi un'occasione privilegiata di incontro, in un'occasione aperta a tutte le principali realtà bresciane operanti in Burundi.

Così, in presenza anche dell'assessore Marco Fenaroli in rappresentanza del Comune di Brescia, abbiamo potuto ascoltare e dialogare con i nostri ospiti insieme a tanti amici che hanno accolto il nostro invito.

Il Ministro, prima ha ringraziato per il lavoro portato avanti da tanti italiani, poi ha assicurato la massima attenzione per le realtà che operano in Burundi per il bene degli "ultimi".

Tutti i presenti hanno potuto prendere la parola creando così le condizioni per conoscere e farsi conoscere e per porre le basi, nella relazione, per poter operare in futuro rafforzando la rete tra le diverse realtà bresciane in Burundi.

Queste le parole che il Ministro ha voluto rivolgere a Museke: "La piccola zappa che estirpa le erbacce è come il piede che ci porta dall'amico. Per questo sono a Brescia per ringraziare un grande amico, Museke, che ci sostiene e ci accompagna nella difficile risalita verso la parità di diritti e opportunità per tutti".

Giacomo





Scuola Materna, alfabetizzazione degli adulti, falegnameria, allevamento e... nuove ricette I molteplici progetti di Luciano

Notizie flash da Radio Collina . Gli allievi della falegnameria arriveranno la settimana prossima, carburante permettendo. Oggi ho fatto scorte di riso e fagioli non da grossisti ma dai piccoli venditori e venditrici per favorire il piccolo commercio, si paga qualche centesimo in più ma si dà un incoraggiamento e aiuto alle famiglie. Progetto maiali tutto bene anzi benissimo, su 25 nati ne sono rimasti 16, allora ho pensato questi 16 li acquisto io e su un piccolissimo compenso li distribuisco alle comunità pigmei sul territorio. Le famiglie che si autotassano di 500 franchi saranno i gestori dei maialini comunitari dai quali quando saranno adulti potranno avere dei benefici con le nascite. In settimana convocheremo le famiglie che intendono adottare i maialini...pagando una cifra simbolica come impegno... niente gratis . Quest'anno usciranno dalla scuola materna 178 bambini dei quali 78 maschi e 100 bambine (questo è un buon segno) . A tutti verrà donata una divisa e quaderni con controllo trimestrale di frequenza scolastica. Allevamento dei conigli un disastro, la malattia sta mietendo tutti

gli animali, proveremo con i porcellini d India, meno delicati e più prolifici. Farina per malnutriti, con il piccolo mulino che mi sono portato sto sperimentando varie composizioni di cereali per ottenere una bomba proteica, quando avrò la composizione giusta esclusivamente con prodotti locali si inizierà la produzione acquistando un piccolo mulino. Qui i prezzi sono alle stelle, la farina per il pane ogni giorno cresce, siamo ad oltre 70000 al sacco.... da ieri sto sperimentando una nuova composizione per il pane aggiungendo crusca di riso ben molata come ingrediente.... risultato ??? Ottimo pane integrale..... La farina 3000 al kg, crusca di riso 300 ... qualcosa si risparmia.

La figlia del dottor Pharaone laureata in medicina con la tesi sulla malnutrizione mi darà le formule per preparare un ottima farina iperproteica. Infine la scuola di alfabetizzazione dei giovani e adulti da risultati entusiasmanti, più di una decina sanno leggere e scrivere benissimo e questo ci incoraggia ad andare sempre avanti perché chi non sa leggere e scrivere è povero 2 volte. **Luciano**

Luciano: 20 anni di Burundi

Il 13 giugno abbiamo avuto il piacere di festeggiare i 20 anni di impegno in Burundi da parte dell'amico Luciano Rangoni. Chi lo conosce, o anche solo lo ha incontrato, sa bene che Luciano non lascia indifferenti, lui è un vulcano di idee, un instancabile inventore e attore di progetti di solidarietà: dal pane fatto in casa per gli indigenti ricoverati all'ospedale di Kiremba, alla scuola dell'infanzia per le comunità Batwa (Pigmei), passando per progetti di formazione al lavoro. L'elenco di quanto ha realizzato in questi 20 anni è troppo lungo per non rischiare di dimenticare qualche progetto. La certezza è che per molte persone Luciano è stato e resta la speranza, la mano tesa, il sostegno concreto. Il suo è un Vangelo praticato nella quotidianità. Casa sua, nel mezzo del mercato di Kiremba, è esempio di accoglienza diventando, a seconda delle necessità ed emergenze una casa di ospitalità per malati mentali, un "orfanotrofio" per bambini abbandonati in strada, un forno per



la panificazione, un laboratorio di falegnameria, un allevamento, una tavola sempre pronta da condividere con gli amici che passano a trovarlo (le migliori lasagne e la miglior pizza del Burundi).

Cito solo i progetti più significativi attualmente in essere:

- Formazione al lavoro per falegnami
- Costruzione di case per le comunità Batwa
- Scuola dell'infanzia per le comunità Batwa
- Allevamento di maiali e conigli per sostenere il fondo sanitario a favore delle comunità Batwa

Qualcuno parlando di lui una volta mi disse: "certo è che dovrebbe essere più diplomatico!". Mi permetto una risposta: "Luciano continua a splendere della tua meravigliosa radicalità!!!"

Se vuoi aiutare Luciano puoi fare una donazione tramite bonifico bancario sul conto di Museke ONLUS:

Banca Etica, Filiale di Brescia
IBAN IT53K0501811200000017026311
Causale: Progetti Luciano

Ricordiamo che le donazioni sono deducibili ai fini fiscali in conformità alla legge.

Museke ONLUS, il Presidente



dovuto fare per evitare l'insorgere di questo conflitto così come continuiamo a non operare come dovremmo fare per evitare ogni conflitto.

Parlare di pace e dialogo quando un Paese viene invaso e un popolo viene bombardato, non è facile. Non è certo con la retorica della pace che si risolve l'oggi del popolo ucraino; ma decidere, proprio in questo momento, di dar seguito ad un aumento della spesa militare è una risposta razionale ed efficace per conseguire quanto prima la fine del conflitto? E' davvero la carenza di armi il problema che dobbiamo e vogliamo affrontare? Realmente dobbiamo prendere atto che non esistono azioni di pace per fermare il conflitto? Ancora oggi, in un mondo che ha avuto un processo tecnologico e

scientifico sempre più avanzato ed accelerato, non sappiamo dare altra risposta se non quella di prepararci ad esibire eserciti più potenti come strumento per imporre il cessate il fuoco? Papa Francesco è stato di una chiarezza assoluta: "Io mi sono vergognato quando ho letto che un gruppo di Stati si sono compromessi a spendere il 2 per cento del Pil per l'acquisto di armi come risposta a questo che sta accadendo, pazzi!". Quella del Santo Padre non è retorica della pace ma un richiamo alla responsabilità, un appello ad agire con la consapevolezza che "la vera risposta non sono altre armi, altre sanzioni, altre alleanze politico-militari ma un'altra impostazione, un modo diverso di governare il mondo, non facendo vedere i denti come adesso". Il Papa toglie il velo dell'ipocrisia di tutti coloro che, pur parlando di pace, hanno continuato per decenni a perseverare, come anche oggi, nella strategia della pace "fondata sull'equilibrio delle forze" di cui scriveva Giovanni XXIII nel 1963. Quanto tempo sprecato, quanti errori commessi, quanti morti per le guerre nel mondo. In questa fase siamo chiamati ad unirli ascoltando l'appello di Papa Francesco che ci invita a pregare la Regina della pace, alla quale ha voluto consacrare l'umanità e in particolare la Russia e l'Ucraina. A ciascuno poi, nell'ambito dei propri ruoli e



responsabilità, dalle famiglie sino ai governi, spetta poi percorrere nuove strade che non contemplino la guerra come qualcosa di inevitabile. Le paure, lo sconforto, e lo sdegno di oggi dovranno trovare seguito nell'impegno di domani per tutti "perché - tonando alle parole del Papa - se da questa vicenda usciremo come prima, saremo in qualche modo tutti colpevoli. Di fronte al pericolo di autodistruggersi, l'umanità comprenda che è giunto il momento di abolire la guerra, di cancellarla dalla storia dell'uomo prima che sia lei a cancellare l'uomo dalla storia."

Giacomo Marniga

DONA IL TUO



a Museke onlus
Cod. Fisc. 98013970177

COME PUOI AIUTARCI

Progetto Nderanseke
(educami e sarò felice)
quota annuale 300 €

Progetto Gateka
(ridare dignità ai disabili)
quota annuale 365 €

Progetti Luciano
(scuola materna, alfabetizzazione, falegnameria...)

È possibile sempre una donazione libera per nuovi progetti dell'Associazione

**ASSEMBLEA ORDINARIA
DEI SOCI DI MUSEKE**
SABATO 29 OTTOBRE 2022 alle ore 14.30

presso la sede dell'Associazione
in Via Brescia 10 a Castenedolo

PROGRAMMA

- Ore 14,30 Accoglienza
- Ore 15,00 Celebrazione eucaristica
- Saluto del presidente
- Aggiornamento progetti
- Esame ed approvazione bilancio
- Varie ed eventuali

MUSEKE ONLUS

www.associazionemuseke.org

segreteria@associazionemuseke.org

Cod. Fisc. 98013970177 • c/c postale 15681257

IT53K050181120000017026311

intestati a MUSEKE ONLUS

Via Brescia, 10 - 25014 CASTENEDOLO (BS) - ITALIA

Direttore Responsabile: *Gabriele Filippini*
Direttore Editoriale: *Roberto Lombardi*
Grafica: *Nadir 2.0 - Nuvolento (Bs)*
Stampa: *Euroteam - Nuvolera (Bs)*
Autorizzazione del Tribunale di Brescia N. 30 del 16/09/2006
Editore: *Associazione Museke Onlus - Via Brescia, 10 - Castenedolo (Bs)*

